

Carissimi amici della Caritas antoniana e carissimi benefattori, vi scriviamo questa lettera per ringraziare del progetto di ristrutturazione del Centro di accoglienza per tossicodipendenti al qual avete partecipato permettendoci di terminare i lavori. Sì, sembra un sogno ma è la realtà. I lavori sono terminati e presto potremo cominciare a ospitare i pazienti che ne hanno bisogno!!!

Da anni ci seguite e ci aiutate nelle nostre attività in favore di più poveri e abbandonati: i bambini della Maison de la Joie, i malati mentali del centro Misericorde e del centro Sant'Antonio di Zooti. Ed ora il piccolo centro di Tokpli per la riabilitazione e in reinserimento dei tossicodipendenti che diventano sempre più numerosi anche da noi in Togo, soprattutto i giovani!!!!

E' terribile vedere come tanti giovani oppressi dalla povertà e dal non senso si fanno intrappolare in questa spirale terribile, quella della droga! Qui si trova soprattutto la mariuana perché la si coltiva facilmente a costo zero, ma ci sono anche le altre droghe chimiche e varie sostanze che vengono utilizzate come droghe, mischiate all'alcool (come il tramadolo). E' uno sfacelo!!! Molti giovani trovano la morte a causa della consumazione di queste sostanze, altri la malattia mentale, altri il carcere.... le famiglie sono disgregate e incapaci di reagire. Nelle scuole circolano queste sostanze liberamente, difficile frenarne la diffusione....

Nel paese non esistono centri per accogliere questi giovani qualora ci sia da parte loro la volontà di smettere. E poi c'è il problema del dopo: cosa fare dopo aver smesso con la droga? Che prospettive per questi giovani in un paese dove non c'è lavoro, non si vede un futuro e l'unico problema da affrontare la mattina è di trovare da mangiare per la giornata?

Ecco la nostra piccola risposta: il centro di Tokpli è pensato come un piccolo centro d'accoglienza per tossicodipendenti. Avremo una capacità di circa 20 posti, sono pazienti che devono essere seguiti

in modo particolare e quindi non possono essere troppo numerosi. Il centro sarà autogestito dai pazienti, nel senso che a turno si occuperanno delle pulizie, della preparazione del pasto e dei lavori domestici e di riparazione se ce ne saranno. Abbiamo già un paziente di Zooti che è stato in passato tossicodipendente e che è con noi da vari anni, che è aiuto infermiere e che stiamo formando perché possa essere responsabile del Centro di Tokpli. Un altro paziente, sempre ex tossicodipendente ma molto attivo e già recuperato da qualche anno, sarà il suo aiuto soprattutto per i lavori nei campi. Infatti il centro è contornato da terreno che viene già coltivato dai nostri malati, e abbiamo anche un piccolo allevamento a poche centinaia di metri dal centro che vorremmo riattivare e affidare a questi ospiti per tenerli occupati e lontano dalla droga.

La ristrutturazione del centro è stata una grande possibilità di riabilitazione per i nostri pazienti, sia tossici che malati psichici. A turno, durante questi mesi, abbiamo portato dei pazienti di Zooti a Tokpli per dei periodi, per permettere loro di partecipare ai lavori. Questa è stata una grande occasione di riabilitazione e reinserimento.

Il lavoro più importante che hanno fatto è stata l'imbiancatura. Abbiamo un paziente psichiatrico che è imbianchino quindi abbiamo affidato a lui il lavoro: abbiamo comprato il materiale e l'abbiamo affiancato a altri pazienti che lo aiutavano e il lavoro è stato fatto da loro. È stato bellissimo, anche se ci ha richiesto un po' più di viaggi e controlli, perché i malati hanno sempre bisogno di essere maggiormente supportati o consigliati, ma se riescono a fare quello che chiedi loro è una cosa molto importante perché riacquistano fiducia in se stessi e nelle loro possibilità di avere una vita normale. È una grande terapia, il lavoro..... A causa di questa scelta il lavoro è durato un po' più a lungo, ma siamo molto contenti del risultato e felici di quello che questo lavoro ha rappresentato per i nostri malati.

Ora vorremmo organizzare un gruppo di pazienti che porteremo a Tokpli per qualche settimana, per preparare la casa, pulire e sistemare

tutto, poi porteremo il materiale necessario, cioè i letti (costruiti dai malati) qualche tavolo, le sedie, il materiale per la cucina e per i lavori nei campi. Pensiamo che entro il mese di febbraio potremo cominciare le attività con i malati residenti nel centro e aprire ufficialmente in centro.

Oltre a dirvi un grosso grazie per tutto vi chiediamo ancora tante preghiere, l'avventura comincia davvero e abbiamo bisogno di tanto sostegno e preghiere perché tutto possa andar bene e che questo centro possa davvero aiutare tanti giovani a ritrovare la loro strada nella vita.

Con tutti loro vi diciamo GRAZIE!!!!!!